



14/05/2021

## **Radio Borsa - Parla Nicola Borzi, il giornalista che ha nel mirino le banche**

Una vita professionale in crescendo per Nicola Borzi fino al 2010. Per un quarto di secolo giornalista a Il Sole 24 ore, dove diventa caposervizio e coordinatore di Plus24, il settimanale di risparmio del sabato.

Una vita professionale in crescendo per **Nicola Borzi** fino al 2010. Per un quarto di secolo giornalista a Il Sole 24 ore, dove diventa caposervizio e coordinatore di Plus24, il settimanale di risparmio del sabato.

Una storia tormentata che diventa anche quella poi di uno dei più noti whistleblower italiani visto che si trova a denunciare la sua stessa casa editrice quotata in Borsa perché scopre e documenta operazioni opache.

Una vicenda che diventa giudiziaria (il processo in sede penale è ancora in corso per falso in bilancio e manipolazione del mercato) e che vede le dimissioni dell'ex direttore Roberto Napoletano e un'azione di responsabilità avviata dallo stesso Sole 24 Ore nei confronti dell'ex direttore e gli ex vertici del consiglio di amministrazione del quotidiano di Confindustria.

Di questa storia e più in generale di libertà di stampa, conflitti d'interesse e sistema finanziario italiano se ne parla su RadioBorsa, la podcast radio di **SoldiExpert SCF**, società di consulenza finanziaria indipendente fondata da **Salvatore Gaziano** e **Roberta Rossi**, nel 18° episodio di "La Borsa & la Vita"

Sul settimanale e sul quotidiano Borzi scriveva di tutela del risparmio e banche. Argomento spinosissimo più di un cesto di fichi d'India.

Sue le prime inchieste sui diamanti di investimento venduti dalle banche, che assicurano profitti del 20% agli istituti che li collocano in modo anche scorretto grazie a grafici che fanno vedere che il prezzo sale sempre.

E' fra i primi a raccontare le assurdità del bond del Monte Dei Paschi da 2 miliardi venduto anche a piccolissimi risparmiatori e denunciare il collocamento selvaggio come del "gonfiaggio" delle valutazioni delle banche non quotate. Da Veneto Banca a Popolare Vicenza.

Sua l'idea come coordinatore di Plus24 della rubrica "mal di Budget" che denuncia le tante pressioni commerciali cui sono sottoposti i dipendenti bancari vessati dai loro responsabili per vendere a più non posso conti correnti, fondi comuni di investimento, obbligazioni e certificati ai clienti per appunto far fare budget alla banca.

Una pratica che ancora la Fabi denuncia come attuale dopo tanti anni perché il lupo perde il pelo ma non il vizio.

Borzi denuncia anche lo scandalo delle obbligazioni subordinate pensate per rafforzare i conti degli istituti di credito con l'occhio distratto dell'autorità e che vengono vendute indiscriminatamente ai correntisti.

Ma la sua vita prende una piega diversa quando decide di denunciare il caso della falsificazione delle copie gonfiate dello stesso giornale dove lavorava, Il Sole 24 Ore, società quotata a Piazza Affari.

Per un articolo sui conti dei servizi segreti in Banca Nuova (ex Popolare Vicenza) subisce anche un processo per "violazione del segreto di Stato" di cui è stato completamente prosciolto poche settimane insieme a Francesco Bonazzi che ne aveva scritto invece per "La Verità".

Oggi Borzi continua a fare il giornalista investigativo, freelance, e scrive attualmente per Il Fatto Quotidiano e in questa intervista in modalità podcast e video su RadioBorsa fornisce uno spaccato interessante e unico della difficoltà della professione giornalistica in Italia quando si toccano certi temi e certi nomi "sensibili".

[Clicca qui per il video](#) pubblicato sul canale Youtube di SoldiExpert SCF.

[Clicca qui per la versione podcast](#) dell'intervista.